

**SOMMARIO**

<b>Editoriale</b> <i>Volontariato e privacy</i> <b>Roberto Cosoli</b>	<b>4</b>
<b>Riflessioni</b> <i>A proposito di ...</i> <b>Luciano Fangi</b>	<b>6</b>
<b>Solidarietà</b> <i>Nessuno ha il diritto di dimenticare</i> <b>RVM</b>	<b>7</b>
<b>"La scuola incontra la disabilità"</b> <i>Introduzione di M.Pia Paolinelli</i> <b>Tema di Gaia Parisini 3 E Scuola Leopardi</b> <b>G. B. Istvas 2017/18</b>	<b>9</b>
<b>Barriere architettoniche</b> <i>In città troppi esercizi off-limits per i disabili</i> <b>Gino Bove</b>	<b>12</b>
<b>Sanità mentale</b> <i>Quando avevamo paura dei "matti"</i> <b>Enzo Monsù</b>	<b>14</b>
<b>Programmazione attività</b> <i>Calendario 2019</i> <b>a cura della Segreteria</b>	<b>16</b>
<b>La Legge</b> <i>E' reato occupare parcheggi H</i> <b>dal web</b>	<b>18</b>
<b>Notiziario ANGLAT</b> <i>Reddito di cittadinanza</i> <b>da: Disabili.com</b>	<b>20</b>
<b>INPS</b> <i>Novità sul fronte delle pensioni di invalidità</i> <b>da <a href="http://www.disabili.com">www.disabili.com</a> del 10/12/2018</b>	<b>22</b>
<b>Pensieri e parole</b> <i>Rimare</i> <b>Chiara Giovanelli</b>	<b>24</b>
<b>Attività sociali</b> <i>Progetto per una associazione di quartiere</i> <b>M. Garbati S. Boldrini</b>	<b>25</b>
<b>Adiconsum</b> <i>Accise sul prezzo del carburante</i> <b>Loredana Baldi</b>	<b>27</b>



## Volontariato e privacy

Le Associazioni di Volontariato sono formate da un insieme di uomini e donne che hanno un fine comune racchiuso nella parola DARE; dopo anni fatti di tempi stretti dovuti a tanti impegni o al dover pensare troppo a sé stessi, arriva per qualcuno la consapevolezza che il vero senso dell'esistenza è donarsi agli altri. La parola DARE richiede però anche obblighi ed impegni in quanto toglie ai volontari tempo non solo a se' stessi ma anche alla famiglia e comporta talvolta sacrifici a prescindere dalla natura del Volontariato che si presta.

Ho già scritto in precedenti articoli che trattavano tematiche simili, che oggi giorno le Onlus in genere accusano un calo di volontari dovuto al fatto che all'aumento generalizzato dell'età pensionabile non corrisponde da parte del mondo giovanile un troppo sentito desiderio di dedicarsi agli altri. Ovviamente non in tutti i settori la crisi è così visibile e soprattutto dove il volontariato è occupazione la situazione è migliore, ma per il resto, dato che il sistema sta invecchiando e che le possibilità di ricambio risultano sempre più scarse, da tempo le Associazioni di Volontariato cercano di correre ai ripari inserendosi maggiormente nel tessuto sociale cercando di capirne quali siano gli orientamenti e le esigenze. E insieme anche al Centro Servizi per il Volontariato, una risorsa fondamentale per le Onlus alle quali fornisce servizi per la gestione interna indicando anche i soggetti privati economicamente vantaggiosi da utilizzare come consulenti su problematiche delicate, organizzano corsi, seminari, momenti di incontro per le scuole e per la cittadinanza; il tutto allo scopo di farsi conoscere e di ten-



tare di incrementare il numero dei Volontari.

Ai problemi dovuti alla scarsità dei volontari, si aggiungono anche quelli conseguenti alla emanazione del nuovo Regolamento UE n. 679/2016 sulla privacy che impone alle Associazioni di Volontariato leggi molto rigide sul trattamento e la conservazione dei dati personali dei propri soci.

A tale proposito il Direttivo del Centro H mi ha invitato, tramite questo articolo, a comunicarVi che in seno all'Associazione non sono depositati dati sensibili, come per esempio i referti medici, dai quali si possa risalire alle varie patologie dei nostri soci o di coloro che frequentano i vari Laboratori di Arte Terapia, ma sono catalogati e conservati a norma di legge solamente i loro dati primari come il nome, il cognome, l'indirizzo e la data di nascita.

Prima di chiudere, mi sia consentito osservare come il Regolamento sopracitato comporti per le Associazioni di Volontariato nuovi e non indifferenti ostacoli alle loro attività. E' evidente infatti che se per ogni singola iniziativa programmata c'è da ottemperare ad una montagna di autorizzazioni, col rischio - sempre costante - che in caso di inadempienze si incorra in penali, comincia veramente essere una fatica organizzare e programmare un qualsivoglia nuovo progetto, tenendo anche conto che all'interno delle strutture in genere gli addetti, per quanto volonterosi, risultano sempre meno giovani.

Roberto Cosoli



## A proposito di ...

In Francia non riescono a fermare il movimento dei "Gilet gialli" né le concessioni fatte dal Presidente (quasi 10 milioni di euro in misure sociali di vario genere che aggravano il disavanzo di bilancio ed intaccano la credibilità della nazione nell'Eurozona), né le feste di fine anno che dovevano portare serenità e distensione, e nemmeno gli elevati livelli di violenza che il governo sperava avrebbero provocato - come per il passato - la condanna unanime della popolazione. Anche se il numero dei manifestanti è oggi molto diminuito e la simpatia di cui il movimento godeva si è ridotta nei sondaggi dall'80% a meno della metà, resta sempre notevole la vicinanza della popolazione alle rivendicazioni del movimento, siano esse sociali (il miglioramento del potere di acquisto, la lotta alla disoccupazione, alla disuguaglianza sociale, la giustizia fiscale) che politiche (il rinnovamento del funzionamento della democrazia).

Sono queste probabilmente le ragioni della persistenza del movimento che traduce l'immensa angoscia di segmenti importanti della società, dipendenti pubblici e privati, artigiani, piccoli imprenditori, pensionati, madri e padri single ... una molteplicità di persone impoverite e messe al margine dalle trasformazioni che colpiscono sia il lavoro sia il territorio in cui vivono e che si sentono abbandonate e senza prospettive per il futuro. A questi fattori si aggiunga l'antico elemento della cultura francese, la passione per l'uguaglianza e il disprezzo verso i ricchi.

Per spegnere la miccia di questa violenza cieca è auspicabile che tutto torni nell'alveo della tolleranza e della democrazia e che le rivendicazioni richieste per livellare e ridistribuire la ricchezza del Paese siano concesse quanto prima. Ma riusciranno gli sperati interventi a colmare le tante fratture che attraversano questa società francese?

Questo è il riassunto di un articolo francese su quanto succede oggi in Francia ma se accadesse in Italia?

Luciano Fangi



## Nessuno ha il diritto di dimenticare

Leggerete queste righe quando il 27 gennaio 2019 sarà trascorso da tempo; leggetele tuttavia come io le ho scritte: con la mente ed il cuore colmi del ricordo delle vittime del Nazifascismo.

Trovandomi il Giorno della memoria 2019 a Bolzano, ho cercato ciò che resta del famigerato e troppo poco noto Durchgangslager, tradotto: Campo di convogliamento o smistamento. Soltanto un lungo muro in Via Resia, allora pressoché campagna, ora popoloso quartiere della Città. Quel muro, grigio e maltenuto, per lo più ignorato, attende di diventare il luogo della memoria di Bolzano e dell'Alto Adige, secondo un progetto che sarà di certo realizzato con la cura e l'efficienza tipiche dell'Amministrazione bolzanina.

Ma perché tanta attesa per fissarne il ricordo nel cuore della Città? La risposta è intuibile: non dimentichiamo che esistono il negazionismo e i negazionisti: la Shoha, le persecuzioni, le torture, le deportazioni, le morti, i forni crematori, i bambini strappati dal petto delle madri, le giovani violentate e massacrate, le camere a gas...?

“Favole”.

Non è favola la ricostruzione della storia del lager di Bolzano contenuta nel corposo, esaustivo volume, “Criminali nel lager di Bolzano”, fatta dallo storico Costantino di Sante, direttore scientifico dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione di Ascoli Piceno. L'autore ha presentato il suo lavoro il 17 gennaio u.s. nella biblioteca civica di Bolzano, qui l'ho incontrato, felice che fosse delle mie parti uno storico così bravo e apprezzato dal numeroso e colto pubblico presente.



Il lager di Bolzano, destinato ai rastrellati di tutta Italia, ebrei, politici, partigiani, disertori, zingari..riuscì a convogliare verso Dachau e Mathausen , tra il '43 e il '45, oltre 30000 italiani, il 90% dei quali non fece ritorno; i detenuti venivano consegnati dai camerati della vicina Repubblica di Salò alle SS, i criminali del lager che avevano nei confronti degli innocenti inermi diritto di vita e di morte.

Di queste SS il libro di Di Sante ci consegna le biografie. Il maggiore Schiffer era il feroce padrone della vita di tutti, torturava personalmente e ammazzava. Una delle sue vittime fu Mario Longon, tra i fondatori del CLN di Bolzano; a lui è intitolata a Bolzano la scuola frequentata dal mio nipotino Giacomo, di sua figlia ho stretto con commozione la mano; a Giacomo ho spiegato perché Manlio Longon è un eroe. Colpisce amaramente, tra i criminali del lager di Bolzano, la presenza di due donne, una di esse era chiamata dai detenuti “la tigre”; le sue urla e le sue frustate risuonavano sinistramente in tutto il campo, ad ogni ora del giorno e della notte.

Tante atrocità vengono riportate, trascriverle sarebbe giusto, perché ricordare è necessario, ma non è facile ammettere di quante inimmaginabili crudeltà possiamo essere capaci. Tuttavia, anche se è doloroso, nessuno ha il diritto di dimenticare. Lo ha scritto con sofferte parole Primo Levi; e nessuno, come ha scritto Hanna Arendt, aveva, in quegli anni bui, il diritto di obbedire.

RVM



## Introduzione

Una data importante quella di sabato 19 gennaio quando sono stati premiati i 9 temi vincitori del Concorso “La scuola incontra la disabilità” giunto alla sua terza edizione.

Dopo i ringraziamenti ai ragazzi e ai docenti presenti da parte di Roberto Cosoli ed il saluto del Presidente del Consiglio comunale Susanna Dini e dei Dirigenti Scolastici dell’Istituto ISTVAS e dell’I.C. Pinocchio-Montesicuro, ha avuto inizio la cerimonia di premiazione nell’Auditorium della Scuola Superiore. Presenti le terze classi dell’I.C. Pinocchio Montesicuro e dell’ I.C. Novelli Natalucci accompagnati dai rispettivi insegnanti, e una classe dell’ Istituto Superiore ISTVAS Indirizzo Costruzione Ambiente e Territorio. La Professoressa Elisabetta Vecchietti, ha presentato brevemente le associazioni promotrici dell’evento insieme all’Istituto ISTVAS ed ha dato quindi inizio alla premiazione.

Gli alunni vincitori, che erano stati invitati a scrivere sulla base della loro esperienza un elaborato sulla disabilità, hanno letto a turno i loro temi, ricevendo una medaglia ricordo di questa bella giornata, consegnata dal Presidente del Consiglio comunale, che ha portato loro i saluti e i complimenti del Sindaco, di tutta la giunta e dell’Assessore Foresi. A tutti i partecipanti è stato poi consegnato un attestato di partecipazione.

Gli alunni dell’ISTVAS hanno parlato di barriere fisiche e mentali, presentando alcuni studi realizzati per l’eliminazione delle barriere architettoniche presenti nella città di Ancona; tra questi, nell’ambito del progetto “Una città per tutti”, una guida turistica della città che sarà presto fruibile tramite apposita App e che agevolerà le persone con disabilità motoria e sensoriale.

Era presente anche il vignettista Volponi

che ha eseguito alcuni disegni a tema, donati poi alle scuole partecipanti.

I temi sono frutto di una giornata di formazione tenutasi nel mese di novembre dalle associazioni che hanno portato testimonianze dirette del mondo della disabilità con l'obiettivo di promuovere il rispetto, l'inclusione e una reale partecipazione alla vita sociale e lavorativa delle persone con handicap.

Poichè dalla lettura di uno dei temi vincenti è scaturita la frase "Non so molto della disabilità a livello scientifico, ma so come rendere la persona disabile normale, basta togliere la parola disabile e lasciare persona" possiamo dire che l'obiettivo degli organizzatori del Concorso è stato pienamente raggiunto.

Maria Pia Paolinelli

### La disabilità

Innanzitutto cos'è la disabilità? Se lo chiedi ad un bambino o ad una qualsiasi persona non informata essa ti risponderà "il diverso", ma in realtà cosa significa diverso? Cosa intendiamo noi per diverso? O meglio, cos'è il normale? In realtà la disabilità in alcuni casi è una minore autonomia.

L'atteggiamento delle persone non informate verso la disabilità spesso non è positivo, o altre volte lo è troppo portando così all'avere più pietà che affetto.

Parecchi individui hanno paura di approcciarsi con la disabilità per paura di sbagliare o di non saper cosa fare, eppure basterebbe pochissimo, un semplice sorriso oppure un caloroso "ciao come stai?" potrebbe rendere

felice una persona.

Penso sia molto importante abbattere i pregiudizi e non avere paura di aprirsi a chi ha difficoltà che sicuramente ci sa accogliere a braccia aperte, perché la maggior parte delle volte sono persone gentili, rispettose, sensibili e soprattutto con un grandissimo coraggio nell'affrontare ogni giornata in modo forte e andando avanti.

La società di oggi deve adattarsi alla disabilità partendo dall'educazione, abbattendo le barriere culturali e promuovendo l'integrazione sociale; molto importante è secondo me la pianificazione urbanistica, la progettazione degli spazi che deve favorire una vita indipendente e confortevole.

Accettare i disabili vuol dire accettare tutti gli altri nelle loro debolezze, limiti, difetti e incomprensioni perché dentro sono come noi: stesse passioni, stesse paure e stessi svaghi.

Voglio ricordare a proposito le Paralimpiadi, un evento di grande successo, in cui atleti disabili si sfidano nelle diverse discipline appassionando ed emozionando tutto il mondo.

Io, fin da piccola, ho avuto contatti con persone disabili stupende e volenterose che hanno voglia di fare, si divertono, si impegnano e credono in quello che fanno.

Gaia Parisini - 3°E  
Scuola Sec. Leopardi - Ancona



## In città troppi gli esercizi off-limits per i disabili

### *La città vista dalla carrozzina di un disabile*

Non è una città per disabili.

Ancona vista da chi la vive su una carrozzina per disabili ha ancora troppe barriere architettoniche e a dirlo è la presidente dell'Aniep (Associazione Nazionale per la promozione e la difesa dei diritti delle persone disabili) Mara Pia Paolinelli: «Alcune cose sono migliorate ma c'è ancora molto da fare, perché ad esempio siamo sotto Natale e l'accesso ai negozi del centro storico è inadeguato per la mancanza di rampe all'ingresso. Un disabile che deve fare degli acquisti deve mandare dentro un'altra persona e questo vale anche e soprattutto per molte farmacie e studi medici». La Paolinelli richiama l'attenzione anche su Palazzo del Popolo: «L'ascensore non è a norma per i disabili, ci sono le pedane in legno per entrare ma se devi andare ai piani superiori hai dei problemi perché l'ascensore è troppo stretto».

Poi c'è la mancanza di scivoli sui marciapiedi di corso Amendola, ma anche criticità per alcuni luoghi culturali: «Sui palchetti del teatro delle Muse non abbiamo nessun problema ma nel parterre non ci sono zone di sosta per le carrozzine e devi posizionarti oltre le poltroncine dove c'è il corridoio dove passano le maschere. Avevamo anche presentato una proposta per togliere un paio di sedute dalla fila delle poltroncine per ricavare spazi per le carrozzine». E poi la Loggia dei Mercanti: «E' un edificio privato, ma ospita eventi e l'accesso principale non ha la rampa disabili mentre quello di via Sottomare è buio e con un asfalto difficoltoso».



Situazioni parchi pubblici.

«Prendiamo il parco della Cittadella, abbiamo presentato una proposta per poter accedere con le automobili, magari a orari concordati, in modo da poter utilizzare uno spazio erboso per far scendere il disabile e risparmiargli la salita in carrozzina. In quanto a piazza Cavour, la ghiaia è un problema perché limita il nostro accesso nella zona delle panchine. Il Comune in questo caso non c'entra, perché ci sono vincoli della Soprintendenza». I bagni pubblici di piazza Roma sono attrezzati con una servoscala: «E' utile ma non risolve i problemi, perché bisogna chiamare l'addetto e poi le carrozzine a motore su quella pedana non ci possono salire perché pesano troppo». Troppi automobilisti, secondo la Polinelli, occupano ancora i parcheggi per disabili senza averne titolo: «Non hanno il tagliando, oppure usano quello di un altro disabile in famiglia».

Insomma, Ancona non è una città per disabili: «Il Comune sta collaborando, ad esempio per il restyling previsto nel bando periferie siamo stati contattati».

Secondo il mio criterio però una città diventa accessibile quando permette di muoverti con tutta l'autonomia che la disabilità ti concede e Ancona è ancora una città con molte barriere».

Gino Bove

## Quando avevamo paura dei "matti"

Era esperienza abituale, quand'ero bambino, il passaggio di Toma in bicicletta davanti a casa mia. Personaggio solitario, Toma, ma non inquietante, fino al giorno in cui lo vidi stramazzone a terra, in preda a spasmi degli arti e contrazioni, con la schiuma in bocca e gli occhi sbarrati. Forse è stata questa crisi epilettica l'esperienza matrice della mia paura dei malati di mente.

L'ho considerata a lungo come una mia particolare fobia, ho poi scoperto che la paura dei "matti" è molto diffusa. D'altra parte, al tempo delle prime integrazioni dei disabili nella scuola di tutti, i presidi accoglievano i familiari con la richiesta "mi faccia vedere il bambino; vediamo se i compagni possono aver paura di lui!" Si chiama "stigma", un marchio dispregiativo o pregiudizio nei confronti delle persone che soffrono di disturbi psichici, declassate a individui di minor valore. Ma perché questa stigmatizzazione della malattia mentale? Un po' perché il cervello e le malattie mentali sono in gran parte ancora sconosciuti; dall'ignoranza fioriscono i pregiudizi e, nel nostro caso, l'associazione della malattia mentale alla violenza e all'aggressività (che, invece, è molto rara). Senza dire che tutto ciò che è irrazionale impaurisce perché non è prevedibile e dunque non controllabile. Stigmatizzare i malati mentali implica pure la falsa convinzione che i malati di mente non siano comuni malati, ma siano solo da tenere lontani. Che -invece- l'isolamento non curi i "matti" lo aveva ben chiaro chi nel 1978 promosse la legge 180 che abolì i manicomi, al cui posto si doveva creare una rete di servizi ambulatoriali e territoriali come i Centri d'Igiene Mentale; e i malati dovevano essere integrati nella società. Quarant'anni dopo la legge Basaglia (la 180) possiamo dire che tutti ormai riconoscono che

- 1) i manicomi andavano chiusi
- 2) il problema dell'integrazione del malato mentale resta ancora in parte irrisolto
- 3) non si può totalmente superare la paura del diverso, ma si può imparare a convivervi.

Ho abitato vicino ad un manicomio e mi restano impresse le immagini sia dei malati aggrappati all'alta rete di recinzione (a dividere "la città dei matti" dal resto della società), urlanti, i volti deformi, gli occhi spiritati, sia le immagini -prese da visite all'interno- delle camicie di forza, le cinghie di cuoio, le botte e i getti d'acqua fredda, la puzza delle celle d'isolamento, i cancelli richiusi a chiave dietro agli infermieri (i quali -peraltro- venivano selezionati anche in base alle doti di robustezza fisica!). La legge precedente, del 1904, prevedeva che per essere rinchiuso in manicomio bastava un certificato medico che ti definisse "pericoloso per sé e per gli altri e di pubblico scandalo". E così ci finirono tante persone divergenti (erano centomila nel 1978), anche i bambini, che condividevano lo stesso trattamento degli adulti, compreso elettroshock e contenzioni.

Superare i pregiudizi personali e sociali verso la malattia mentale è parte della terapia: dove (come in India e Cina) la malattia mentale non è un disvalore ed è vista come fase di fervida creatività mentale, gli schizofrenici non hanno quasi mai allucinazioni persecutorie ma sentono voci divine o comunque autorevoli che dispensano pillole di saggezza. Si tratta allora di parlare della malattia mentale come di ogni altra malattia, e malattia curabile, anche perché l'OMS stima che fra una decina d'anni quelle mentali saranno le malattie più numerose in assoluto, scavalcando quelle cardiovascolari. E l'istituzione pubblica non può pensare di scaricarle solo sulle famiglie. Intanto cominciamo a non pensare allo psicologo come al "medico dei matti", perché la salute psicologica va curata come quella fisica. Senza dire che, siccome nei reparti psichiatrici degli Ospedali Civili si fa tuttora uso esagerato dei mezzi di contenzione, la riforma psichiatrica è ancora da completare. E, in ciascuno di noi, le paure non vanno demonizzate o rimosse, ma vanno riconosciute, nominate, integrate nel resto della nostra personalità.

Enzo Monsù

**CALENDARIO ATTIVITA'  
ANNO 2019**

**02 MARZO ore 16.00**

Carnevale in sede Con animazione

**14 APRILE ore 13.00**

**Pranzo Sociale** c/o Stella Maris  
Via Colle Ameno 5,  
Torrette di Ancona

**30 MAGGIO ore 18.00**

Chiusura Laboratorio  
**ore 20.00** cena c/o Ass. Samaritano

**31 MAGGIO ore 17.00**

Assemblea Soci c/o Centro H  
con presentazione del **Bilancio** 2018

**20 LUGLIO**

Chiusura estiva ufficio

**01 SETTEMBRE**

Riapertura ufficio

**04 SETTEMBRE ore 9.00**

Uscita con i ragazzi e i Volontari del  
Laboratorio c/o  
l'agriturismo "Le Terre di Maluk"

**01 OTTOBRE ore 16.00**

Apertura laboratori

**16 NOVEMBRE ore 18.00**

S. Messa c/o SS. Crocifisso  
in ricordo dei ns. Soci, amici e simpa-  
tizzanti

**08 DICEMBRE ore 13.00**

Pranzo Natalizio (sede da definire)

**18 DICEMBRE**

Chisura laboratorio per festività di  
Natale

**20 DICEMBRE**

Chiusura Ufficio fino al 06 gennaio  
compreso

**CENTRO H - Onlus**

**Codice Fiscale 93020510421**

Caro Lettore,

dato che probabilmente nei prossimi mesi dovrai compila-  
re il modello per la dichiarazione dei redditi ti ricordiamo  
sin d'ora di **destinare alla tua Associazione il 5 per mille  
dell' Irpef**. Sarai certamente al corrente che l'offerta  
non ti costa niente perchè questa erogazione fa parte di  
quanto dovrai comunque corrispondere allo Stato.

Con l'occasione ti ricordo anche di rinnovare la tessera di  
Socio scaduta il 31 Dicembre dello scorso anno.

**Il CENTRO H ha bisogno del tuo sostegno!**

Un caro saluto e un abbraccio

Enzo Baldassini





## E' reato occupare indebitamente parcheggi H

ROMA - Commette violenza privata chi parcheggia il proprio veicolo nel posto che è stato espressamente assegnato al singolo utente disabile. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione, quinta sezione penale, nella sentenza n. 17794/2017 rigettando il ricorso dell'imputato, ritenuto colpevole del delitto ex art. 610 c.p. per aver parcheggiato la propria autovettura in una spazio riservato ad una disabile, affetta da gravi patologie, così impedendole di utilizzarlo.

La rimozione del veicolo avveniva solo dopo molte ore, operata dalla Polizia municipale più volte allertata. Inutile per l'uomo difendersi affermando che l'auto fosse in uso alla nuora, poichè il tentativo d'alibi era fallito stante il riscontro della falsità delle affermazioni della donna. In Cassazione, la difesa dell'imputato sottolinea che il parcheggiare l'autovettura in uno spazio riservato non equivale a impedire intenzionalmente la marcia a una vettura, come evidenziato da precedenti giurisprudenziali, non integrando quindi il delitto di violenza privata. Ciononostante i giudici non accolgono la doglianza di insussistenza degli elementi oggettivi del delitto contestato: anche il ricorrente, precisa il Collegio, ha impedito all'avente diritto di parcheggiare la propria autovettura, parcheggiando nello spazio a lui riservato.

In realtà, si legge nel provvedimento, se lo spazio fosse stato genericamente dedicato al posteggio dei disabili, la condotta del ricorrente avrebbe integrato la sola violazione dell'art. 158 comma 2 del Codice della Strada: tale norma punisce, con sanzione amministrativa, chi parcheggi il proprio veicolo negli spazi riservati alla fermata o alla sosta dei



veicoli di persone invalide.

Poichè nel caso di specie lo spazio è espressamente riservato a una determinata persona, per ragioni attinenti al suo stato di salute, alla generica violazione della norma sulla circolazione stradale si aggiunge l'impedimento al singolo cittadino a cui è riservato il diritto di parcheggiare lì dove solo a lui è consentito lasciare il mezzo. Da qui la sussistenza dell'elemento oggettivo del delitto contestato.

Della violenza privata, inoltre, per i giudici sussiste anche l'elemento soggettivo: la piena consapevolezza si desume dal non aver affermato in giudizio di non aver notato la segnaletica orizzontale e verticale che segnalava lo spazio come riservato a un singolo utente disabile. Anzi, il parcheggio non era neppure avvenuto per pochi minuti, circostanza avrebbe consentito di dubitare della sua volontà: la vettura era stata parcheggiata prima delle 10:40 fino alla notte, impedendo al disabile, cui era stato assegnato il posto, di parcheggiare anche al suo ritorno a casa di sera. Solo alle 2:00 di notte, infatti, l'autovettura veniva rimossa coattivamente dalla polizia locale. Pertanto, il ricorso va rigettato e il ricorrente condannato al pagamento delle spese processuali.

dal web

## Reddito di cittadinanza

La Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap ha incontrato il Ministro per la famiglia e per le disabilità, Lorenzo Fontana, e il suo staff tecnico. Tema unico: emendare il testo del decreto legge sul reddito di cittadinanza prevedendo una maggiore attenzione sulla disabilità "Abbiamo iniziato con oggi una serie di interlocuzioni politiche che proseguiranno con chiunque, nel Governo e nel Parlamento, possa o voglia intervenire su un testo che il movimento delle persone con disabilità ritiene insoddisfacente" – premette Vincenzo Falabella, presidente della FISH, la Federazione che ha formalmente presentato un documento con precise richieste. "È un elenco di punti essenziali che sarà oggetto di confronto e affinamento nel dialogo con la nostra gente e con qualsiasi altra organizzazione attenta a questi delicati temi."

Il documento sottolinea come sia ormai evidente a qualsiasi interlocutore che il decreto legge non prevede affatto l'aumento delle pensioni di invalidità né per pochi né per tanti. Falabella: "Riteniamo che tale istanza debba essere oggetto di uno specifico ulteriore intervento normativo con adeguate risorse, ma nel frattempo vanno sanati in questa misura di contrasto alla povertà tutti gli aspetti che finiscono per porre le famiglie e le persone con disabilità in una condizione svantaggiata rispetto agli altri nuclei pur ugualmente in povertà assoluta."

Gli emendamenti proposti sono cinque:

1. Il primo riguarda l'estensione della pensione di cittadinanza, attualmente riservata ai soli over 65enni che vivano soli o con un'altra persona coetanea o più anziana, anche ai casi di nuclei il cui l'over 65enne viva con una persona con disabilità. L'intento è quello di aprire una ulteriore "finestra" per casi di reale disagio e isolamento.
2. Il secondo emendamento richiede di ponderare le scale di equivalenza in modo da considerare maggiormente la persone con disabilità nel nucleo familiare, prevedendo parametri aggiuntivi. È importante sia per il calcolo delle soglie di accesso sia per l'ammontare del reddito di cittadinanza eventualmente erogato

3. Il terzo emendamento prevede un innalzamento della soglia patrimoniale (risparmi) aggiuntiva da 5.000 a 7.500 euro per le persone con disabilità più severa.
4. Il quarto emendamento interviene sul computo del reddito che non si può superare pena l'esclusione dalle misure. Si richiede che dal calcolo del reddito familiare siano escluse le pensioni assistenziali di invalidità, cecità, sordità civile, non solo perché non equo, ma anche per evitare probabili contenziosi nei quali lo Stato soccomberebbe. Su analogo tema, infatti, si è già pronunciato il Consiglio di Stato nel 2016.
5. E l'ultimo emendamento è quello che punta sulle politiche per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità. Il decreto prevede una serie di incentivi ai datori di lavoro che assumano persone beneficiarie di reddito di cittadinanza. L'emendamento, a costo zero per l'erario, prevede che gli incentivi del reddito di cittadinanza possano essere erogati solo a condizione che le aziende siano in regola con le assunzioni obbligatorie previste dalla legge 68/1999 (collocamento mirato). L'altra precisazione consente la cumulabilità degli incentivi previsti da questo decreto legge con quelli disciplinati dalla legge 68/1999, rendendo così più vantaggiosa l'assunzione di persone con disabilità. "Lo staff tecnico del Ministro Fontana, con atteggiamento sicuramente orientato all'ascolto e alla disponibilità, si è riservato di compiere le valutazioni tecniche sugli emendamenti presentati, valutando in seno all'Esecutivo l'ipotesi di recepirli, in tutto o in parte, come Governo al momento del dibattito parlamentare" – riporta Vincenzo Falabella – "La nostra azione politica non si ferma certo qui né è improntata all'attendismo. Proseguiremo la nostra pressione assieme a chiunque abbia a cuore queste istanze fino all'ultimo passaggio dell'iter parlamentare, condividendo in modo trasparente tutte le novità, positive o negative.", conclude.

Da [www.disabili.com](http://www.disabili.com) del 23 Gennaio 2019



## Novità sul fronte delle pensioni di invalidità

A partire dal 1° gennaio 2019 il requisito anagrafico minimo previsto per il conseguimento dell'assegno sociale sostitutivo della pensione d'inabilità civile viene innalzato di 5 mesi, passando da 66 anni e 7 mesi previsti per il 2018 ai 67 anni. Lo ha reso noto l'INPS con il messaggio n. 4570 del 2018. Ricordiamo che al compimento dei "65esimo anno" (in realtà negli anni già rimodulato al rialzo, ndr) la pensione o l'assegno mensile erogati agli invalidi civili totali o parziali, come pure la pensione per i sordi civili, si trasforma in assegno sociale.

Vediamo chi riguarda questa novità, e cosa bisogna fare.

### **Requisito anagrafico**

La legge (L'articolo 12, comma 12-bis, del decreto-legge 31/5/2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30/7/2010, n. 122) stabilisce che il requisito anagrafico dei 65 anni previsto per l'assegno sociale venga aggiornato con cadenza triennale, sulla base dell'innalzamento della speranza di vita. A seguito degli adeguamenti del 2013 e del 2016, tale requisito anagrafico è stato innalzato prima a 65 anni e 3 mesi e, successivamente, a 65 anni e 7 mesi. A partire dal 2018 è stato innalzato di un ulteriore anno, portandolo a 66 anni e 7 mesi.

Ora, l'innalzamento di 5 mesi scattato dal 1/1/2019, previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze 5/12/2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 289 il 12/12/2017, fa sì che l'età richiesta per poter accedere alle prestazioni in oggetto sarà pari a 67 anni rispetto ai 66 anni e 7 mesi previsti per il 2018.

### **Per quali prestazioni**

Le prestazioni interessate sono:

- assegno sociale (di cui all'articolo 3, commi 6 e 7, della legge 8/8/1995, n. 335)
- assegno sociale sostitutivo della pensione d'inabilità civile (di cui all'articolo 19 della legge 30/3/1971, n. 118)
- assegno mensile di assistenza agli invalidi parziali (di



cui all'articolo 19 della legge 30/3/1971 n.118) - assegno sociale sostitutivo della pensione non reversibile ai sordi (di cui all'articolo 10 della legge 26/5/1970, n. 381)

*Ricordiamo che NON si trasformano in assegno sociale:*

- le indennità di accompagnamento
- le pensioni dei ciechi assoluti
- le pensioni dei ciechi parziali
- le indennità speciale dei ciechi parziali

### **La pensione dai 18 ai 67 anni**

Per effetto di questo innalzamento del requisito anagrafico, decorre dal 1° gennaio la pensione d'inabilità civile. L'assegno mensile di assistenza agli invalidi parziali e la pensione non reversibile ai sordi saranno concesse, a seguito del riconoscimento del requisito sanitario e sussistendo le altre condizioni socio-economiche previste, ai soggetti d'età non inferiore al diciottesimo anno e fino al compimento del sessantasettesimo.

Coloro i quali hanno compiuto l'età prevista dalla normativa attualmente vigente (66 anni e 7 mesi) entro il 31.12.18, a prescindere dalla data di presentazione dell'istanza di assegno sociale, sono da considerare "ultrasessantacinquenni". Ne consegue che tali soggetti:

- a) qualora presentino la domanda di assegno sociale successivamente all'1/1/2019 saranno ritenuti titolari del requisito anagrafico pur non avendo ancora compiuto i 67 anni previsti a partire dal 2019;
- b) qualora richiedano il riconoscimento dell'inabilità civile nel corso del 2019 prima di avere compiuto 67 anni, in caso di accoglimento della domanda conseguiranno comunque la condizione di invalidi "ultrasessantacinquenni", per cui sarà preclusa la possibilità di richiedere la pensione di inabilità o l'assegno mensile di assistenza di cui agli articoli 12 e 13 della legge 30/3/1971, n. 118, nonché la pensione ai sordi di cui all'articolo 1 della legge 26/5/1970, n. 381.

Da [www.disabili.com](http://www.disabili.com) del 10/12/2018



## Rimare

E' da tempo immemore che questo modo di scrivere c'è.

Mi riferisco all'accordo di parole sul filo del confine tra mente e stilo. Ci sono rime bacciate e lettere a coppie improntate ciascuna al termine di una riga, assonanze in fuga. Restano più in presso, per sottolineare il significato del verso stesso; risuonano nella coscienza, quasi di musica hanno la parvenza.

Quanti argomenti sono stati illuminati dai più sofisticati ardimenti! Dalle funzioni corporali alle lotte ancestrali, dai palpiti d'amore alle riflessioni alla "Eppur si muove", dalle pubbliche proclamazioni alle pubblicitarie tentazioni. Talvolta è un divertissement, dove due termini fanno pendant; talvolta è un brano di hip hop, che per il suo linguaggio esplicito ci provoca uno shock; un'altra volta ancora è tutto in dialetto, che dell'autoctono anconetano è il gran diletto; ed infine per tutti i gusti ce n'è, all'inventare limite non c'è. Nulla s'inventa forse e tutto si scopre, direbbe lo scienziato; e beccati 'sto neologismo", ribatte il letterato. Vagabondando tra strade acciottolate, tra tante gallerie d'arte alcune ne ho scovate: di quadri d'arte moderna astratta e personale ne hanno esposti a bizzeffe, ma come faccio se per ora il mio lavoro inizia poco dopo le sette? Dovrò forse cambiare, spaziare, se ancora all'arte mi voglio avvicinare.

Questa era la mia personale breve lettura di quella che nel poeta è pura natura. Con qualche accenno autobiografico, senza per questo scadere nell'anagrafico. Tornando ora più sul generale, mi chiedo se non sia poi normale voler realizzare castelli di rime che tutti ammaliano come suadenti ballerine!

Chiara Giovanelli



## Progetto per una Associazione di Quartiere

Venerdì 22 Febbraio, alle ore 18.30 saremo presso il Centro H, per presentare un progetto per un'associazione di quartiere.

L'associazione che intendiamo far nascere non ha scopi politici e ne' di lucro; è aperta a chiunque, al di là del genere, dell'età, dell'appartenenza etno-culturale, religiosa e politica, e si propone di coinvolgere attivamente i cittadini per riappropriarsi del quartiere, partecipando e contribuendo assieme alla sua rigenerazione. Tale processo da un punto di vista operativo, richiede il desiderio e la volontà di coinvolgimento ed il contributo, anche minimo, che ognuno potrà dare, sarà fondamentale per iniziare un percorso di crescita e per ritrovare il senso di una comunità in cui sentirsi uguali nella diversità.

Per valorizzare le competenze, gli interessi e le disponibilità dei singoli, abbiamo pensato di organizzare gruppi di lavoro tematici che propongano iniziative concrete per tutta la comunità. L'intento è quindi quello di attivare laboratori di progettazione partecipata ed i temi che abbiamo individuato, e che potranno essere approfonditi da chiunque intenderà partecipare, riguardano:

### **Riqualificazione (arte e creatività)**

- Iniziative artistiche che coinvolgano artisti del quartiere, la scuola e il centro H (street art, mostre, workshops ecc.)

- Organizzazione di eventi culturali (convegni, feste, concerti, mercatini, ecc.)

- Formazione di gruppi di volontari che si occupino del decoro e individuino i problemi da risolvere

### **Sport e tempo libero**

- Individuazione di spazi necessari a svolgere le attività sportive

- Promozione e organizzazione di eventi sportivi

- Organizzazione di laboratori artigianali e di un doposcuola come sostegno allo studio

- Organizzazioni di visite e di gite nel territorio

- Organizzazione di serate di cinema all'aperto nella stagione estiva



### Comunità inclusiva

- Promozione di progetti volti a valorizzare e a trasmettere la cultura del mare e della pesca
- Creazione di opportunità di espressione e di integrazione di persone diversamente abili in collaborazione con il centro H
- Formazione di un gruppo di referenti di mediatori culturali delle diverse etno-culture presenti nel quartiere per facilitare la comunicazione e l'integrazione
- Organizzazione di un corso gratuito di lingua italiana
- Creazione di momenti di ascolto e di scambio per ridurre il disagio e i conflitti esistenti

### Giovani e futuro

- Formazione di un gruppo giovanile all'interno dell'associazione che rappresenti gli interessi dei ragazzi e adolescenti e che favorisca la promozione delle loro iniziative

### Raccolta fondi e comunicazione

- Ricerca di fondi da istituzioni, enti esterni e da proprie iniziative per finanziare le attività proposte
- Formazione di un gruppo che si occupi della comunicazione per la promozione delle iniziative (creazione di un blog di quartiere, coinvolgimento dei media)

Ci rendiamo conto che la nostra proposta è ambiziosa, ad ampio raggio e a lungo termine, ma il nostro principale intento è la condivisione di un progetto di comunità, procedendo un passetto alla volta per quello che ognuno di noi può fare. Come diceva Seneca "Non è perché le cose sono difficili che non osiamo farle; è perché non osiamo farle che le cose sono difficili".

Vi aspettiamo numerosi!!!

Michela Garbati e Silvio Boldrini



## Accise sul prezzo del carburante

Facendo una semplice ricerca sul web possiamo imbatterci in Wikipedia, che ci informa che il termine "accisa" deriva da una parola latina, "accidere", che significa "cadere sopra". Le accise infatti sono imposte indirette, che vengono aggiunte al prezzo di un prodotto.

In Italia in particolare sono gravati da accise non solo i carburanti, ma anche oli minerali e derivati, tabacchi, alcolici, fiammiferi, energia elettrica e gas metano e oli lubrificanti.

Questo meccanismo vale per tutti i Paesi del mondo e dell'Unione europea, ma per quanto riguarda l'Unione Europea l'Italia si attesta al terzo posto per il "caro accise" (solo Regno Unito e Paesi bassi hanno accise più elevate), e a livello mondiale siamo al quinto posto a parità con la Grecia.

Le accise sui carburanti sono state introdotte in varie epoche storiche, per far fronte a spese straordinarie dello Stato come guerre o calamità naturali e si configurano quindi come "imposte di scopo", ma nonostante le emergenze siano terminate molte accise non sono state abolite e continuano a gravare sul prezzo dei carburanti. Dalla metà degli anni Novanta, quando è stato istituito il Testo Unico delle Accise, le vecchie imposte di fabbricazione istituite per finanziare specifiche iniziative (guerre o ricostruzioni) sono state abolite, ed inglobate in una unica accisa indifferenziata entrata nella fiscalità generale, senza più riferimenti agli scopi originali per cui erano state istituite. E' quindi improprio affermare che stiamo ancora finanziando alcune vecchie imprese (come la guerra d'Etiopia), ma di fatto sono costi che gravano ancora sul consumatore. Ma quali sono le principali accise, e quanto pesano sul prezzo di un litro di carburante? Si tratta di 17 voci, ciascuna con un proprio costo:

1. finanziamento guerra d'Etiopia del 1935-1936: 1,90 lire - € 0,000981



2. **finanziamento crisi di Suez del 1956:** 14 lire - € 0,00723
3. **ricostruzione disastro del Vajont del 1963:** 10 lire - € 0,00516
4. **ricostruzione dopo alluvione di Firenze del 1966:** 10 lire - € 0,00516
5. **ricostruzione dopo terremoto del Belice del 1968:** 10 lire - € 0,00516
6. **ricostruzione dopo terremoto del Friuli del 1976:** 99 lire - € 0,0511
7. **ricostruzione dopo terremoto dell'Irpinia del 1980:** 75 lire € 0,0387
8. **finanziamento della guerra del Libano del 1983:** 205 lire - € 0,106
9. **finanziamento della missione in Bosnia del 1996:** 22 lire - € 0,0114
10. **rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri del 2004:** € 0,02
11. **acquisto di autobus ecologici nel 2005:** € 0,005
12. **terremoto dell'Aquila del 2009:** € 0,0051
13. **finanziamento alla cultura nel 2011:** da € 0,0071 a € 0,0055
14. **arrivo di immigrati dopo la crisi libica del 2011:** € 0,04
15. **alluvione Liguria e Toscana del novembre 2011:** € 0,0089
16. **decreto "Salva Italia" del dicembre 2011:** € 0,082 € (0,113 sul diesel)
17. **terremoti dell'Emilia del 2012:** € 0,02

E' importante sapere che il prezzo finale del carburante è suddiviso in 3 componenti: il prezzo netto del combustibile, (che comprende anche il guadagno del benzinaio), le accise e l'Iva. Dal primo gennaio 2013 il valore delle accise è stabile e immutato:

- BENZINA: 0,728 euro al litro
- GASOLIO: 0,61 euro al litro
- GPL: 0,14 euro al litro

A tali importi va aggiunta l'Iva, attualmente al



22%, ed ecco quindi come le accise pesano sul costo di 1 litro di carburante (prezzi medi nella Regione Marche al 06/12/2018):

BENZINA: € 1,554/litro – accisa iva inclusa € 0,89, pari al 57,27% del prezzo al litro

GASOLIO: € 1,472/litro – accisa iva inclusa € 0,74, pari al 50,27% del prezzo al litro

GPL: € 0,697/litro – accisa iva inclusa € 0,17, pari al 24,39% del prezzo al litro

Come è possibile vedere dunque le accise pesano molto sul prezzo finale del carburante alla pompa, ma si tratta di un'imposta prevista dalla stessa Unione Europea, che impone una quota minima di accise sui carburanti sotto la quale non si può scendere. Lo scopo dell'imposta è quello di disincentivare l'utilizzo indiscriminato di energia e soprattutto contro l'inquinamento atmosferico, di cui i combustibili per autotrazione sono particolarmente responsabili. Tuttavia l'Italia è molto sopra il minimo previsto, che è di 0,359 euro per la benzina, 0,33 per diesel e 0,125 per il gpl.

Infatti per lo Stato italiano le accise sono una notevole fonte di entrate, (la quarta voce di entrate tributarie in termini di importanza). Nel 2017 le accise hanno garantito al nostro Stato un incasso di 25,7 miliardi di euro, e 11 miliardi di euro per i primi 6 mesi del 2018.

**Per lo Stato italiano si tratta dunque di entrate importanti. Si sente tanto parlare di taglio alle accise, ma come verrà recuperato il minor gettito fiscale? Per il consumatore si tratterebbe certamente di un provvedimento molto positivo con importanti ricadute in termini economici, ma il problema che resterebbe sarebbe quello di trovare la copertura finanziaria per gli importi che lo Stato non incasserà più.**

Loredana Baldi Adiconsum Marche



Il Centro H esprime i sensi del più vivo cordoglio alla famiglia del caro Sauro Dubbini, ragazzo che da anni frequentava il laboratorio di arte terapia, per la sua perdita a distanza di una settimana dalla dipartita del papà.

Il Direttivo

**Offerta pro Centro H**  
**Socio e Rivista .... € 20,00**

**c/c bancario: IT20 F033 5901 6001 0000 0011 321**

**c/c postale: 11260601**

**intestati a:**

**CENTRO H**

**codice fiscale 93020510421**

**ANCONA - 60125 via Mamiani, 70**

**telefono e fax 071/54206**

**www.CENTROH.com**

**www.ANGLATMARCHE.com**

**info@centroh.com**

\*\*\*

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96  
implicante la riservatezza dei dati personali,  
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi  
ai soli fini statutari evitandone la diffusione a terzi.*

\*\*\*

*Questa Rivista è stampata da:  
"La Poligrafica Bellomo S.r.L."  
Tipografia-litografia-grafica computerizzata  
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est  
60131 Ancona  
tel. 0712861711/0712869126  
fax 0712864676*